

Ciao Maurizio,

Simultaneo light di lunedì 31 maggio 2010

Board 18 - dich. Est - N/S in zona		OVEST	NORD	EST	SUD
♠ —				passo	passo
♥ A J 9 6 5		1 ♣	1 ♥	1 ♠	4 ♥
♦ K 8 6 2		contro	fine		
♣ K J 8 7 4					
♠ A J 6	N			♠ 9 8 5 3 2	
♥ K 7 4 2	O			♥ —	
♦ A 3	S			♦ 9 7 5 4	
♣ Q 5 3				♣ A 10 9 2	
♠ K Q 10 7 4					
♥ Q 10 8 3					
♦ Q J 10					
♣ 6					

Come vedi e non è un refuso di stampa ovest dichiara con 4 3 3 2 (12 carte) e nord con una 5 5 4 (14 carte).

Comunque est attacca di 9 di picche donna di sud asso di ovest e nord taglia di 6 di cuori. A questo punto il giocatore nord chiama il direttore e gli dice che è in possesso di 14 carte. L'arbitro controlla il diagramma (nel contempo anche ovest si accorge della mancanza della tredicesima carta) e passa a ovest proprio il 6 di cuori con cui nord si era aggiudicato la prima presa. E decide di far proseguire il gioco. Sic!

Ma se ovest avesse correttamente sin dall'inizio della dichiarazione avuto il possesso del 6 di cuori non avrebbe aperto di 1 ♣ ma bensì di 1 ♥. Ora tenendo presente che sia le normative attuali sia gli "accorati appelli" di far praticamente sempre proseguire il gioco, non ti sembra il caso che in questa occasione il direttore avrebbe potuto far imbussolare ed assegnare un punteggio arbitrario che sia tipo 20/20 - 30/30 - 40/40.

Con stima un abbraccio.
Pierino Dato

Ciao Pierino,

fammi dire che c'è innanzitutto un equivoco di fondo: "gli accorati appelli" di cui parli, che trovano giustificazione non solo nel Codice, ma nella logica - il valore di un'informazione è valutabile solo alla fine di una mano - si riferiscono principalmente, in casi come questo, all'Articolo 13D:

D. Nessuna chiamata è stata effettuata

Se si scopre che un giocatore ha un numero non corretto di carte e che nessuna chiamata è stata effettuata con quella mano:

1. L'Arbitro dovrà correggere la discrepanza, e se nessun giocatore aveva visto le carte di un altro dovrà richiedere che il board venga giocato normalmente.

2. Quando l'Arbitro determini che una o più tasche del board contenevano un errato numero di carte, e che un giocatore ha visto una o più carte appartenenti alla mano di un altro, se l'Arbitro ritiene:

(a) che è improbabile che l'informazione non autorizzata possa interferire con il normale svolgimento della licita e del gioco, l'Arbitro permetterà allora che il board venga giocato ed il risultato venga registrato. Se egli in seguito dovesse giudicare che l'informazione possa avere influenzato l'esito del board, l'Arbitro dovrà modificare il risultato e potrebbe penalizzare un eventuale colpevole.

(b) che l'informazione non autorizzata così ottenuta sia di sufficiente rilievo da interferire con il normale svolgimento della licitazione o del gioco, l'Arbitro dovrà assegnare un punteggio arbitrale artificiale, e potrebbe penalizzare un eventuale colpevole.

Questo è invece un problema coperto da due diverse lettere del medesimo Articolo 13:

A. L'Arbitro ritiene che si possa giocare normalmente
Quando l'Arbitro determini che una o più mani del board contengano un numero errato di carte (ma vedi Articolo 14) ed un giocatore con una mano non corretta abbia fatto una chiamata, allora, quando l'Arbitro ritenga che la smazzata possa essere corretta e giocata, la smazzata sarà giocata in questo modo senza che ci sia un cambio di chiamata. Al termine l'Arbitro potrà attribuire un punteggio arbitrale.

B. Punteggio arbitrale e possibile penalità
Quando non ricorra il caso di cui al punto precedente, una volta che sia stata effettuata una chiamata l'Arbitro dovrà assegnare un punteggio arbitrale, e potrebbe penalizzare un eventuale colpevole.

Come puoi vedere, l'approccio dell'arbitro deve necessariamente essere diverso, e molto.

Se, infatti, quando non sia stata ancora fatta una chiamata, il suo unico problema è valutare l'impatto delle informazioni scambiate - e lì sì che "gli accorati appelli" valgono, per le considerazioni di cui sopra - quando invece la licitazione sia cominciata il problema è chiedersi se la mano possa essere regolarmente giocata, ovvero se sia o meno possibile ottenere un risultato normale di quella mano. Nella circostanza che riporti la risposta sembra un evidente "no", da cui la necessità di attribuire un immediato 40/40 (perchè sei così cattivo da voler scendere più in basso?)

Grazie per la stima, che ricambio in pieno. Un abbraccio anche a te,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio, vorrei conoscere la tua opinione su di una questione capitata durante il Simultaneo di giovedì 10/6 scorso, disputato presso il mio piccolo circolo (10 tavoli). Ti descrivo l'ambiente: familiare, quasi amichevole, dove tutti conoscono tutti e i rapporti interpersonali raramente sono "puntuti".

Gioco in N/S e il board (il secondo del primo turno) è il n. 16. Ovest (in zona) sta giocando 4P. Prende di A al morto l'attacco di piccola cuori, gioca l'A di fiori e risponde, gioca poi il K di fiori, che io, in Sud, taglio con una piccola atout. Ovest *scarta* l'8 di quadri (lo vediamo tutti, visto che l'ha deposto sul tavolo), si accorge del mio taglio e, prima che Nord dia la sua carta esclama "Ohibò, hai tagliato!", vorrebbe cambiare carta, ma poi ci ripensa e dice "no, ormai l'ho messa giù" e fa per lasciarmi in presa.

Il morto (ripeto, siamo in ambiente familiare e amichevole!) interviene dicendo "ma guarda che se vuoi, puoi cambiarla la carta!", io esprimo il dubbio che la cosa sia consentita dal regolamento, gli suggerisco comunque di chiamare l'arbitro per chiarirci le idee.

L'arbitro sente il fatto e dice che Ovest, se vuole, può sostituire la carta giocata, così Ovest ritira l'8 di quadri e surtaglia il mio piccolo atout, facendo così presa lui.

Ripeto, siamo in ambiente amichevole e accetto la decisione arbitrale, ma non sono convinto.

Una volta a casa mi vado a rivedere il Codice e all'art. 45 – carta giocata, al punto C2 leggo:

"Il dichiarante deve obbligatoriamente giocare una carta dalla sua mano se essa è

- a) tenuta scoperta, che tocchi il tavolo o sia vicina a toccarlo; o*
- b) mantenuta in una posizione tale da indicare che sia stata giocata."*

Quindi se Ovest, così come è successo, ha deposto scoperta sul tavolo la cartina di quadri, intendendo scartare una perdente sul K di fiori buono, il caso, a mio avviso, dovrebbe rientrare in quanto previsto dall'art. 45, comma C, punto 2.

E' così o no? Chi ha ragione: l'arbitro e E/O o il sottoscritto?

Soltanto per dovere di cronaca, ti dico che da questa cosa nessuna delle due linee ha tratto vantaggio in quanto a metà serata il torneo, dopo una lunga pausa, è stato ANNULLATO: *era successo che a metà torneo, dal 6' turno in poi, metà delle coppie N/S si sono trovate a giocare boards che le coppie E/O avevano già giocato!*

Ti ringrazio per la tua cortese risposta e ti saluto cordialmente.

Claudio Benevento

Caro Claudio,

c'è ben poco da aggiungere, dopo che hai riportato l'Articolo pertinente. La carta giocata da Ovest non poteva essere ritirata. Vale la pena di sottolineare che, una volta che una qualunque carta sia stata giocata, intendendo con questo dire sia essa del dichiarante, del morto, o di un difensore, ovvero sia definibile come tale a norma dell'Articolo 45 (con l'integrazione, nel caso del morto, dell'Articolo 46), può essere ritirata solo a condizioni molto particolari, elencate nell'Articolo 47. In sintesi, se la giocata in questione può essere messa in relazione con un'infrazione commessa dagli avversari (come, ad esempio, quando ci sia stata una spiegazione sbagliata, o un avversario abbia commesso renonce).

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco